

19 marzo 2022

LIBRI

Georges Simenon, con la moglie Tigy la navigazione della vita

Il romanzo di Maria Gisella Catuogno ricostruisce le crociere dello scrittore lungo i fiumi e le coste della Francia e il viaggio di cinque mesi sulla goletta Araldo nel Mediterraneo. Donne, equilibri di coppia, ossessioni, gloria, pensieri, intimità ricucite con un filo blu

FABIO POZZO

19 Marzo 2022 | Aggiornato alle 19:41 | 1 minuti di lettura



Nel 1934 lo scrittore Georges Simenon insieme con la moglie Tigy e la governante Boule compie una crociera nel Mediterraneo con la goletta Araldo, un due alberi con equipaggio italiano, che un intermediario gli trova a Genova. E' un viaggio di cinque mesi, ricco di osservazioni, sensazioni, emozioni per la coppia, anzi il trio, perché Simenon non disdegna la compagnia intima della giovane governante normanna. La quale, per altro, oltre a rispondergli, s'innamora anche di un marinaio della goletta.

Maria Gisella Catuogno, l'autrice di "Georges e Tigy Simenon. La seduzione dell'acqua" (Il Frangente), racconta di essersi imbattuta nell'Araldo, perché aveva sostato per dieci giorni all'Isola d'Elba, che ospita il suo paese natale, Cavo. L'equipaggio stesso della goletta era tutto o quasi elbano. Da qui, la curiosità per quel viaggio, che alimenta con la traduzione del diario di bordo di Simenon, *La Méditerranée en goléte*, edito nel 1999 da Le Castor Astral, e poi con Ricordi, una memoria di Tigy Simenon, pubblicato in Italia nel 2005 da Archinto. Il romanzo è una conseguenza.

Nel libro si scopre la vicinanza dello scrittore per la navigazione, in mare e nei fiumi e canali interni. Si narra delle vacanze che lo scrittore trascorse nel Sud della Francia, sull'isola di Porquerolles, ma anche sull'Atlantico, ad esempio a La Rochelle. E altre ancora, con la chiatta Ginette, con il cutter Ostrogoth (che venderà d'impeto) e appunto con l'Araldo della celebre crociera mediterranea. Il libro scorre come una barca su un mare piatto e accompagna il

19 marzo 2022

lettore alla conoscenza di un Simenon che diventa progressivamente famoso e decisamente ricco, di un uomo affascinante quanto tormentato, ossessionato dallo scrivere, forse anche della ricerca della celebrità e della gloria, e senza freni davanti a una donna. Non è una novità, ma nel romanzo emerge questa “esigenza”, che soddisfa – ricambiandola – con la moglie, la governante, Josephine Baker e mille altre donne. In ogni porto, durante la crociera, visita il casino locale. Un’esigenza della quale lui stesso s’interroga, talvolta si duole pensando alla moglie. Che sa, e che cerca di accettare in qualche modo. Ci sono pagine in cui il tormento di coppia però prende il sopravvento.

Ma questo è anche un romanzo di mare. Simenon a bordo si bea e si danna, è insofferente alla convivenza forzata e agli spazi ridotti ma nel contempo si gode la bellezza del mare e degli approdi, e li descrive in maniera acuta, mai banale così come ci arriva attraverso la penna di Catuogno. Quella navigazione, alla fine, è quella della vita. Così come non pare si annoiasse Simenon, così non lo fa il lettore. Alla fine, Georges e Tigy continuano a navigare, prendendo più di un’onda, ma senza affondare.